ANNO XXXI. Venerdì, 15 Marzo 1878 N. 73

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:
TRIMESTRE SEMESTRE ANNO
Roma o provincia del Regno . . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto » 18 — » 32 — » 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale » 18 — » 34 — » 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . » 30 — » 57 — » 110 —
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agence Havas , rue Notre Dame des Victoires , 34. A
Londra, Delmy Davies by Coup. I, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato usi si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TAVOGNA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 20
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

1 Roma, 14 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Telegrammi da Pietroburgo annunciano che subito dopo l'arrivo di Reouf pascià e del generale Ignatieff, i preliminari della pace furono comunicati alle potenze. È troppo poco per autorizzarci a sperare bene circa la moderazione della Russia e i risultati della Conferenza che sta per aprirsi a Berlino. Diciamo che sta per aprirsi, ma veramente, a giudicare dalle informazioni che giungono dalle varie capitali, non c'è da fare troppo assegnamento su questa riunione dei rappresentanti delle potenze. Lo stesso *Daily News*, giornale russofilo e abbastanza ben informato, non abbiamo nessuna difficoltà a credere vera questa notizia del giornale di Londra. Di fronte allo stabilirsi eloquenti dell'Inghilterra, all'atteggiamento riservato della Francia, alle ripetute febbrili dell'Austria-Ungheria, la prospettiva che ci dà un Congresso destinato a sanzionare, tutto considerato, dei fatti compiuti e un nuovo edificio in incidente, in seguito allo sfacelo della Turchia, o per dir meglio alla distruzione completa del trattato di Parigi, questa prospettiva, ripetiamo, non è delle più lusinghiere.

Lo stesso principio di Bismarck, prontto opportunamente da una recrudescenza nella sua malattia nervosa, non si accomoda volentieri a questa difficilissima parte di arbitro, e si comprende benissimo il ritardo nella spedizione degli inviti alle potenze per assistere al Congresso. In un solo caso noi crediamo possibile la riunione dei plenipotenziari a Berlino o altrove. Nel caso, cioè, che il governo tedesco vi conti che le discussioni intorno al tappeto verde approderanno a risultati positivi. Vi è poi momento questa certezza? Non lo crediamo. E il principe di Bismarck è troppo sagace uomo politico e sente troppo il suo amor proprio di diplomatico di prim'ordine, per esporsi a un insuccesso.

Telegrammi da Berlino ai giornali francesi dicono intanto che non è possibile che il Congresso possa riunirsi il 31 marzo, com'era stato annunciato. Occorre avvertire d'altronde al lungo viaggio dello strumento di pace da Santo Stefano a Pietroburgo, alla sanzione di questa trattato nelle capitale russa, poi all'invio di questo trattato nelle altre capitali dove dovrebbe essere esaminato. Tutto ciò servirà meravigliosamente alla Russia per guadagnar del tempo.

Le Delegazioni austro-ungheresi sembrano assai soddisfatte degli schiarimenti dati dal conte Andrassy. Notisi però che, stando ai telegrammi da Vienna al *Temps*, il gran cancelliere austro-ungarico non si sarebbe limitato alle dichiarazioni che ci furono trasmesse dal telegrafo. Parlando delle sorprese che potrebbero costringere l'Austria-Ungheria a un'azione militare, il conte Andrassy avrebbe anche accennato all'eventualità d'un fiasco del Congresso, e alla probabilità che la Russia die lo sfratto ai turchi della provincie vicine all'Austria. Il conte Andrassy avrebbe detto inoltre, che il credito dei 60 milioni bisognava assolutamente votarlo, in quanto che, essendo necessaria la mobilitazione immediata dell'esercito, il governo non potrebbe essere impacciato dalla lentezza dell'azione parlamentare.

Un dispaccio da Parigi conferma che i consoli di Francia e di Inghilterra fecero collettivamente alcuni passi per ricondurre il kedive all'osservanza dei suoi impegni finanziari. Anche il Times assicura che l'Inghilterra e la Francia sono d'accordo circa questa questione egiziana e che intendono nel tempo stesso al Congresso — posto che i rimedi — alcune riforme e garentigie reputate indispensabili per la prosperità del Canale di Suez e pel buon governo dell'Egitto.

S'ingannerebbe probabilmente chi volesse scorgere in quest'attitudine, proprio in questi momenti, dell'Inghilterra e della Francia relativamente all'Egitto, dei complicazioni nuovedi finanziarie.

Lo czar ha autorizzato la Grecia a farsi rappresentare al Congresso, ma riserverà poi il gran allesto dello czar, il sultano, prende tutte le disposizioni e fa sforzi disperati per impedire che la quistione greca prenda proporzioni inquietanti. Hobart pascià dovrà partire anzi colla squadra per la costa della Tessaglia. Ali Saib pascià comanderà il corpo d'esercito spedito in questa stessa provincia.

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Dovendo determinare il contegno che alla opposizione costituzionale converrà di assumere rispetto al ministero Cairoli ancora in via di formazione, sarà opportuno di fare innanzi tutto un po' di storia e di ricordare la sua condotta nel tempo che sono stati al potere i due ministeri Depretis.

Gli uomini politici che ora sono il nucleo dell' opposizione costituzionale, caddero dopo sedici anni di governo, e lasciando un edificio bello e compiuto, cioè l'Italia fatta e il parreggio raggiunto. La sinistra ha dovuto riconoscere l'esistenza di questi risultati; non li avrebbe potuti negare senza cader nel ridicolo. Ma si è sempre ostinata a nascondeli, non si è potuta sottrarre al dovere e all' impegno di conservare ciò che i suoi predecessori le avevano trasmesso. L'on. Depretis e i suoi amici non accusati di aver fatto poco o nulla nei due anni durante i quali tennero il potere. E vero; ma il far poco o nulla era conseguenza inevitabile del timore di far troppo. Avevano ricevuto in consegna uno Stato ordinato all' interno e rispettato all'estero; ci si trovavano bene e capivano che l'*instauratio ab initio fundamentalis* significava sconvolgimento e fors' anche rovina. Quindi una prudenza che parve eccessiva a quelli del loro partito che stavano fuori del ministero e non avevano sulle spalle alcuna responsabilità.

Nessun passo vanno fatto nella via delle riforme, vuoi politiche, vuoi amministrative o tributarie. Salvo i danni che derivano dall' ignoranza di chi governa, salvo la confusione e il disordine recati nelle principali amministrazioni, salvo l' immortalità politica cresciuta a dismisura, si può affermare che l'Italia, da due anni a questa parte, è rimasta immobile. Con un altro ministero avrebbe seguitato a progredire a passi lenti ma sicuri; un ministero di sinistra si trovava nell' alternativa di cercare a precipizio per mantenere le sue promesse, oppure di restar fermo, lasciando credere che si sarebbe mosso, a passo accelerato, più tardi. Il cammino a passo ordinario gli era vietato dai suoi stessi amici, e dalle antiche speculazioni. Ha preferito di non muoversi e bisogna ensorgliene grati, poichè così almeno ci ha risparmiato più gravi malanni.

Per questo riguardo, l'on. Depretis ci ha reso un grande colpevole. Fu errore grave l'avere scelti o subiti per ministri dell'interno prima l'on. Nicotera e poi l'onorevole Crispi; fu colpa l'aver lasciato inasprire gli antagonismi regionali, l'aver sostituita l'*infierire* alla politica della virilità e la lettera delle istituzioni, sparso lo scoraggio nelle popolazioni, dimostrata la difficoltà del tranquillo allettamento di due partiti al governo della pubblica cosa. Ma, in fin dei conti, gli errori e le colpe toranno soltanto a discredito e a disdoro del partito che li avava commessi. Sopravvive lo Stato, sopravvivono le istituzioni, sopravvive il buon senso degli italiani, i quali, checchè se ne dica, hanno incominciato ad aprire gli occhi alla luce della verità.

L'Opposizione costituzionale non poteva avere o non ebbe che un programma: rimanere spettatrice dei tentativi della sinistra. Siamo stati i primi ad ammettere che questa era stata portata sugli altari dall'opinione pubblica, la quale, nelle elezioni generali, avrebbe data una considerevole maggioranza al primo ministero Depretis, accettando la consegna che questi non fosse adoperato conseguicio a corruttrici. Noi ed i nostri amici, davanti all'opinione pubblica, ci siamo inchinati riverenti, e spettando ch'essa si mutasse. Parono i nostri avversari che, inabbriati dei fumi della vittoria, abusarono del favor popolare per trascorrere ad atti che dovevano necessariamente ferire la coscienza del paese. L'Opposizione costituzionale si è contentata di registrare questi atti a mano a mano che venivano consumati; non ha potuto prendere nota di tutti, ma prese nota di alcuni, affinchè non se ne smarrisse la memoria e il silenzio non fosse creduto complicità. Tale fu il suo modesto ufficio ne trascorsi due anni, e certo non ebbe parte diretta nelle due crisi ministeriali, avvenute a breve distanza l'una dall'altra, le quali son frutto delle intestine discordie di un partito che si era prosciuto all'Italia come il restauratore della prosperità nazionale.

In un solo caso sarebbe stata costretta ad uscir da quella prudente riserva; quando cioè avesse visti in pericolo i risultati accennati poc' anzi e da lei ottenuti con tanta fatica. Se questo pericolo si fosse manifestato, essa avrebbe lottato e combattuto con tutti i mezzi legali ch'erano a sua disposizione. Ma finchè l'indirizzo politico e amministrativo della sinistra, e gli stessi errori dei due ministeri Depretis non scrivano ad altro che a giustificare pienamente la linea di condotta tenuta dal 1860 al 18 marzo 1876, non c'era ragione di grandemente commoversi o di porgere pretesti alle accuse di colore che avrebbero ingiustamente attribuito un'azione più energica della Opposizione costituzionale nelle discussioni parlamentari e nei Consigli della Corona.

Certamente i pericoli da noi sopra indicati, non avrebbero tardato a sorgere o a svalutare serie inquietudini, se l'on. Depretis e i suoi colleghi non fossero stati sorretti, in tutte le parti del pubblico servizio e in ispecie nelle finanze già si vedono i tristi frutti di due anni di sgoverno. La diminuzione nei proventi dello Stato, le spese fatte fuor dei limiti consentiti dalle leggi e senza la preventiva dalla legge stabilite, le condizioni della sicurezza pubblica ritornate ad essere poco soddisfacenti, malgrado i rimedi empirici adoperati per ottenere passeggeri miglioramenti, la stessa immoralità politica da tutti lamentata, che si veniva infiltrando come un lento veleno, minacciavano mali, ai quali sarebbe poi stato difficile di recar rimedio. A ciò s'aggiunga che l'onor. Depretis era ormai giunto alla resistere alle istanze e alle pressioni della frazione più ardente del suo partito, e con quella fretta ch'è propria degli uomini deboli messi, come si suol dire, colle spalle al muro, preparava riforme d'ogni genere, abbracciava tutti i rimedi, nessuno della quali, no siamo persuasi, avrebbe approdato, ma la cui presentazione al Parlamento sarebbe stata sufficiente a gettare il paese in un mare d'incertezze e di agitazioni.

Perciò abbiamo assistito con sincera soddisfazione alla caduta del ministero Depretis N° 2, poichè essa ci porge modo di rientrare nella via dalla quale non avevamo alcun interesse di escerci. L'on. Cairoli, se riesce, come gli auguriamo, a formare un gabinetto, accetterà, senza dubbio, col beneficio dell'inventario, la condizione di cose lasciatagli in eredità dall'on. Depretis. Il doloroso spettacolo offerto dalla sinistra in questi due anni sarà per lui un salutare ammaestramento. Egli intenderà che, prima d'ogni altra cosa, è necessario di restituire al paese la fiducia nell'efficacia della legge — fiducia ed efficacia che diminuiscono notevolmente quando il primo a non rispettare la legge è il governo. Intenderà che la maggioranza degl' italiani non lo seguirebbe in una politica di avventure, nè gradirebbe una irregolare amministrazione. La sinistra si sacrificò ad un terzo esperimento, ma il tentativo non può farsi che ad un patto, vale a dire che lo condizioni dello Stato, come furono trovate il 18 marzo 1876, siano rese migliori; che si progrediscа, insomma, e non già che s'indietreggi. E la nostra sfrenate sono un cattivo mezzo di progredire, poichè si va incontro al pericolo di fiaccarsi il collo.

Noi vigileremo pertanto all' azione spettatrice, la quale sarà più o meno benevola, secondochè il nuovo gabinetto ci porgerà maggiori o minori guarentigie di avviare lo Stato verso un ragionevole e sicuro progresso. Questo guarentigie desumeremo non solamente dai primi atti del ministero, ma bensì dalla scelta degli uomini a farsi parte di questa persone che entreranno a formarlo, poichè non sapremmo far buon viso ai peccatori impenitenti, e crediamo che con Cairoli debba principalmente aver cura di sperdere le tradizioni dei due ultimi ministeri Depretis.

E in questa via ci seguirà, no siamo certi, il paese, il quale dalla sovverchia fiducia di due anni fa è passato ancb' esso all' aspettazione confusa dalle illusioni pagate a caro prezzo.

L'ITALIA IRREDENTA

La *Capitale* ci informa che ieri sera nella sala del Consiglio Tiberino fu deliberato di istituire in Roma un' associazione dell' *Italia irredenta*, simile a quella che esiste in Spagna sotto la presidenza del generale Avezzana.

Non ci pare che i promotori della nuova associazione meritino i vigorosamente lodi che Cairoli, che sta adoperando il mandato di costituire un nuovo ministero in mezzo a difficoltà e preoccupazioni, avesse in quanto create dai suoi stessi avversari della sinistra, sul protesto appunto che il suo nome significasse politica di avventure e di guerra.

A titolo di cronaca diamo il testo della deliberazione, che è il seguente:

« Le riunione,

» Udita la costituzione in Napoli di una associazione e di un comitato per l' Italia irredenta, presieduta dall' illustre generale Avezzana;

» Delibera di aderire in massima alla costituzione di una associazione consimile in Roma;

» Ed incarica una Commissione di tre membri di formulare la modalità non ed l'associazione al dove costituire nelle basi del medesimo statuto. »

La *Capitale* aggiunge che la Commissione fu nominata e che una seconda riunione si terrà, appena esso abbia compiuto il suo lavoro.

Che l' associazione si metta all'opera per istaccare il Ticino dalla Confederazione svizzera!

Il principe Amedeo a Vienna

Leggiamo nei giornali di Vienna del 12 i seguenti particolari sull' arrivo del principe Amedeo in quella città:

« Il principe Amedeo d'Italia è arrivato questa sera, con treno di Corte speciale della Südbahn, per assistere ai funerali dell'arciduca Francesco Carlo.

» La stazione era addobbata straordinariamente. Prima delle 2 si trovarono nella sala nella stazione il longotenente barone Conrad v. Eybesfeld ed il comandante la guarigione, *feldzeugmeister* v. Marocic, nonchè il presidente di polizia, cav. v. Marx. Il nunzio nazionale Bauer, il maggior generale Hoffoger, il consigliere di governo cav. v. Ciandi, il direttore Schäler, l'ambasciatore italiano conte Nigra, il personale della sua ambasciata, e il consolo generale d'Italia cav. Lamberghegh. V'era pure una compagnia d'onore del reggimento *Deutschmeister* n° 4, colla banda musicale. Un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno giunse l'arciduca principe ereditario Rodolfo coll' uniforme di colonnello del suo reggimento, accompagnato dal primo ciambellano conte Bombelles.

» Il treno speciale entrò nella stazione alle 2 38. Il principe ereditario si affrettò verso il vagone salone, dal quale scese il principe Amedeo nell'uniforme di generale italiano.

» I due principi si salutarono molto cordialmente, e dopo che furono espresse verbalmente le condoglianze della Famiglia Reale italiana per la grave perdita sofferta dalla Casa imperiale d'Austria, mentre la musica intuonava l'inno nazionale italiano. Il principe ereditario presentò quindi all'ospite i suddetti personaggi ed il seguito; i due principi passarono in rivista la compagnia d'onore, e pochi minuti dopo partirono dalla stazione, dirigendosi verso il palazzo imperiale.

» A destra del principe ereditario prese posto nella carrozza di Corte il principe Amedeo.

» Il direttore dell'arsenale d'artiglieria, *feldzeugmeister* barone v. Tiller, e l' aiutante d'ala, barone v. Spitzelli, ch' erano posti a disposizione del principe, gli erano andati incontro sino a Gratz. »

Il ministero prussiano

Secondo un telegramma da Berlino, 14, della *Nova Freie Presse*, nei circoli del Reichstag si considera l'attuale crisi ministeriale come finale, il presidente superiore dell' Annover, conte Eulenburg, e il ministro dell' interno, e la combinazione Bennigsen-Camphausen-Delbrück attuata a vuoto.

LA CONVENZIONE DI CAMAGUEY

Le condizioni stabilite in Camaguey dalla Giunta del Governo insurrezionale presieduta da Massimo Gomez e secondo le quali ebbe luogo la sottomissione di tutti i rivoltosi di Cuba alle autorità spagnuole, sono state pubblicate dalla *Voz di Cuba*.

24

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

— Sono persuaso che mio fratello non accetterà — disse Ugo, egli pure sorpreso. — Voi stesso ben sapete, o signore, che un tal posto non è per alcun modo atto ad essere occupato da lui che adora la sua indipendenza e non vuol sapere di formalità di Corte.

— E chi gli dà il diritto, mi direte, signor mio, di adorare l'indipendenza e di odiare le formalità? Chi gli darà, ve ne prego, i mezzi di soddisfare a' suoi gusti? Il regalo è legato sempre alla ristrettezza delle sue rendite; sono che gli si offre un'opportunità di raddoppiarle. Lasciate ch'io l'oda ricevarla!

— Lasciate ch'io l'oda!

La signora ed il figlio si scambiarono un rapido sguardo, come per interrogarsi se ora cosa prudenta il far noto addirittura a Sua Signoria le intenzioni di Marco. Il candore innato di Ugo prevalse. Ei non sapeva partecipare ad un mistero sebbene innocente.

— Temo, signore, che sia troppo tardi. — Le benevoli intenzioni del signor Lothbury non possono più giovare a mio fratello. Ho ragioni per credere che ha già mandato le sue carte e reggimento con l'intenzione di vendere il suo grado.

— Senza farne avvertito me? — urlò il signor Davenport. — Uno che è figlio mio ha fatto un passo di un'importanza tale ch'io potrei esserne interpellato sovr'esso ad ogni momento dal comandante, nel Parlamento o altrove e desconsente dichiarare ignaro del fatto! Impossibile, signore, assolutamente impossibile!

— Io sentito ch'ei ve ne avera parlato le nostre ultime primavere! — notò in tono di preghiera la signora Davenport: — ma vi trovò sì violentemente contrario alle sue intenzioni, che non osò più ritornare su questo soggetto.

— La mia contrarietà ad una cosa, adunque, voi l'adducete come una giustificazione di precipitarvi a farla? — Non una giustificazione, un motivo. Ei temeva potervi dispiacere con il comunicarvi i suoi progetti.

— Fate che ci pensi, adunque, invanzi di cospirarli! — esclamò lord Davenport, livido di collera. — Perchè, per il Dio vivente, se Marco Davenport rinuncia ad una professione onorevole per farsi un miserabile meccanico, ei non ripasserà mai più la mia porta; no, mai! Nè riconoscerò più per figliuoli nemmeno suo fratello o sua sorella, se mantenerano la menoma relazione con esso in circostanze tanto degradanti! Tutto ciò mi fareto il favore, signor Ugo Davenport, non solo di serbarvelo bene in mente ma di comunicare, perchè, per parte mia, vi proibisco quando shocherà fuori del suo nascondiglio e farà la sua risparizione tra i gentiluomini.

Lo sdegno che fece l' uscio sbattechiato distro di sè da Sua Signoria nel lanciarsi fuor della stanza dopo questo sfogo, appena fu bastante a scuotere una moglie dal suo stupore. Ella ben sapeva che suo figlio persisterebbe nelle sue intenzioni, che avova già fatto dei passi imposibili a ritirarsi. E che sarebbe il risultato di tutto ciò? Disunione, disaspori in famiglia! L'affezione che univa in un legame sì stretto alla stessa ed i suoi tre figli, sembrava alla vigilia di essere spezzata.

— Per amore del cielo, caro Ugo — proffert appena ebbe un momentino ricuperati gli spiriti — correte alla dimora di vostro fratello, e, se non è ancora arrivato, lasciate due righe per lui che gli spieghino tutto ciò e in cui gli sia raccomandato di non venire a casa finchè non abbia avuto un abboccamento a voce con voi! Marco non deve incontrare suo padre nel presente stato di eccitamento di esso!

Quasi prima che l'incarico fosse dato, egli era accorso ad eseguirlo.

Il soltanto allora, quando fu sola, cioè, la signora Davenport, diede libero corso alla sua angoscia materna.

Ella decise d'indirizzare poche parole d'ammonizione al figlio ribelle. Ma non avendo intinta la penna nel calamaio, quando l'uscio s'aperse con impeto e Marco le apparve dinanzi.

— Oh, caro, caro Marco! — esclamò ella — sino ernato! Quando siete arrivato?... Avete... avete veduto vostro padre?

— Se l'ho veduto!... Sì..., benchè, spero ch'ei suo figlio persisterebbe nelle sue intenzioni, che avova già fatto dei passi imposibili a ritirarsi. E che sarebbe il risultato di tutto ciò? Disunione, disaspori in famiglia! L'affezione che univa in un legame sì stretto alla stessa ed i suoi tre figli, sembrava alla vigilia di essere spezzata.

— Per amore del cielo, caro Ugo — proffert appena ebbe un momentino ricuperati gli spiriti — correte alla dimora di vostro fratello, e, se non è ancora arrivato, lasciate due righe per lui che gli spieghino tutto ciò e in cui gli sia raccomandato di non venire a casa finchè non abbia avuto un abboccamento a voce con voi! Marco non

— Ma ora è tutt' altro! Egli minaccia...

— Di disredarmi... di cacciarmi di casa... di negarmi fino una scellino... Sì ogni cosa, madre! L'avrò sentito ripetere le mille volte! Ah mi sono io che tutto ciò non è più formidabile che il cannone in un melodramma.

— Marco! lo non deve udirvi parlare in tal modo di vostro padre!

— Ma in caso non udire mio padre quando dice tali scicchezze contro di me! Ma ho cose più importanti da dire a voi, cara madre! — proseguì chiudendo l'uscio del salotto e prudendosi una sedia accanto alla signora Davenport. — Ho da dirvi molte cose che vi faranno dispiacere.

— La signora Davenport pensò forse che ne avrea abbastanza, senza abbisognar che glieno fosse aggiunto del dispiacere.

— Ho lasciato appunto adesso la signora Meadowes e mia cugina.

Invvicinatrasimente la madre si scosse e gettò un'occhiata verso l'uscio, quasi temendo che all'improvviso comparisse, attualmente al Parlamento, potesse giungere qui a quella cosa.

— Voi le credevate sane e salve al castello di Meadowes. Vi immaginavate che la povera Amy fosse un'eredittera... Ma cara, cara madre!... Esse son poco più che mendiche.

— Impossibile! Seppi, per mezzo degli Eustace, che mio fratello avova lasciato sua figlia erede di ogni cosa.

— Ma egli aveva nulla da lasciare! L'eredà legale è attualmente in possesso dell'erede. Il castello è spogliato, diabitato; il luogo più ignudo e desolato che possiate vedere!

— Povero il nostro vecchio castello!

— Dite piuttosto: povero signora Meadowes! povera Amy!

— Le avete ritrovate, dunque, Marco! Avete avuto secolore tutte le spiegazioni di cui eravamo rimasti d'accordo!

— Le trovai in un misero alloggio, e fui accolto molto meglio che non si aspettava a uno che portasse il nome di Davenport. È ben vero che io non feci parola subito ogni partecipazione alle mie azioni, ed opinioni di mio padre!

— Ed Amy... A piacente? Somiglia al mio povero fratello?

— Mio sie io non l'ho mai veduto. Ma somiglia a sua madre; voi ed Olivia; potrete in breve giudicarne da voi stessa perchè devo appunto ora recarmi a fissare un'abitazione per loro. Le ho persuase di venire a fissarsi in città.

— Un passo arrischiato, mio caro Marco, posto che le loro circostanze sono così limitate!

(*Continua*)

Esse fanno parte di una convenzione che comporta la data del 10 febbraio 1878. E sono:

1° Concessione all'isola di Cuba degli stessi diritti politici, organici ed amministrativi, di cui godo l'isola di Puerto-Rico;

2° Amnistia per tutti i delitti politici e liberazione degli accusati o condannati per questi delitti, tanto nell'isola quanto fuori di quella. Amnistia generale per tutti i disertori dell'esercito spagnuolo, senza distinzione di nazionalità; estensione di questa clausola a chiunque abbia preso parte, direttamente o indirettamente, al movimento rivoluzionario;

3° Libertà agli schiavi o coloni asiatici che si sono arruolati nel campo cubano;

4° Nessun individuo che, in virtù di questa capitolazione, ritornerà in Cuba sarà sottoposto dal governo, dal tribunale o da qualsiasi autorità a nessuna specie di processo, né a pena o sorveglianza per fatti politici commessi durante la guerra, fuchè la pace sia stabilita nel territorio;

5° Chiunque voglia, potrà lasciare l'isola, e il governo spagnuolo gliene accorderà i mezzi, senza che debba passare per le città litorali, se così preferisce;

6° La capitolazione di ciascuna banda si farà in campi aperti, dove ogni disperta prima le armi e si spoglierà di tutti gli altri effetti di guerra;

7° Il generale in capo dell'esercito spagnuolo, affine di rendere più facili i mezzi per ottenere la sottomissione degli altri dipartimenti, lascierà libero tutto il territorio di terra e di mare, di cui può disporre

8° Questa convenzione stipulata colla ditta contratto sarà applicabile senza restrizioni particolari a tutti i dipartimenti dell'isola che accetteranno queste proposte.

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

Il 10 corrente ebbero luogo a Berlino i solenni funerali del signor Hasenclever, celebre agitatore socialista. Più di 10,0 0 persone, fra cui 500 donne, seguirono la bara sino al cimitero. S'ebbe luogo tutto ciò pacifico, senza incidente di rumore o tumulto, fu una imponente manifestazione socialista.

LA SOPPRESSIONE

del ministero d'agricoltura, industria e commercio

La Camera di commercio di Udine, nella sua seduta dell'11 corrente, ha deliberato di inviare al Parlamento una petizione, contro la soppressione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il *Giornale di Udine* pubblica la petizione, che è firmata dal presidente della Camera, sig. Antonio Volpe e dal segretario cav. Pacifico Valussi.

Non potendo riprodurre integralmente, diamo la prima parte della petizione e la conclusione.

La Camera udinese dice:

La soppressione inaspettata, per decreto reale, del ministero d'agricoltura, industria e commercio è stato argomento vivissimo di sorpresa e di lutto in questa provincia, come in tutta l'Italia, con dispiacere poi alla sorpresa da tutto cuore, che a tuttuno, e rappresentando come delle collettività nazionale, che si occupano di qualunque maniera a promuovere i progressi economici del paese. Anzi si potrebbe dire, che per alcune altre amministrative s'è stata tanta concordia di opinioni e tenacità, come in questo caso, nello qualificare inopportuno e dannoso in tutto, che il pensiero di chiudere il ripristinamento del ministero si manifestò spontaneo in tutti.

Fu detto pubblicato da molti che questo ministero, il quale rappresentava e rappresenta in sè tutti gl'interessi e fattori del progresso economico del paese, potesse e dovesse essere in molte sue parti semplificato, completato, anche accresciuto nello scopo, ma supporre non mai, e che anzi, se non tosto mutato, dapprima la mente di un uomo assiste, il Cavour, la nuova ricomparsa l'imperanza anche per il piccolo Piemonte, ora che l'Italia è nata, avrebbe luogo che fosse.

Non è l'Italia una stazzuola, che per la disastrosa di cattivi pensieri e sempre a nuovo la sua attività, ma un paese che ha bisogno di tutte le sue attività, e quindi di ogni ramo di governo, completato, allargato, accresciuto nello scopo, ma soppresso non mai, e che anzi, se non tosto mutato, dapprima la mente di un uomo assiste, il Cavour, la nuova ricomparsa l'imperanza anche per il piccolo Piemonte, ora che l'Italia è nata, avrebbe luogo che fosse.

Non è l'Italia una stazzuola, che per la disastrosa di cattivi pensieri e sempre a nuovo la sua

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — Scrivono dalla Spezia, dal 14, al *Corriere Mercantile*:

Ieri sera giunse qui il regio trasporto *Città di Genova* e ripartì questa mattina per Napoli.

Pure ieri ancorò nel golfo il piroscafo inglese *Alexander* ed oggi si è ormeggiato e tutto il maschio idraulico per sbarcare i due cannoni da 100 tonnellate.

Il primo di tali cannoni (quello di 43 cen.timetri) farà ritorno in Inghilterra col detto vapore, anzichè con l'Europa.

Questa notte il regio trasporto *Dora* è partito alla volta di costì.

Essendo ultimata la collocazione dei secondi cannoni da 43 centimetri, stato tolto dal pontone-gli in sua vece si andrà installato il terzo, in cui presto avranno principio probabilmente le prove.

Ponte sullo Po a Bolzo. — Ci scrivono da Crescentino, 10:

« Qui si sparse che fra breve sorgerà un ponte sul a Pera Bolzo, presso Sant'Anna, che metterà in facile comunicazione le due sponde del fiume e Chivasso. Se questa nostra speranza si verificherà, di vranno rendere grazie principalmente alla premura del deputato on. generale Carlo de-Vecle, il quale tutto preso dal bene della sua città natale, Egli dimostrò al parere molto interesse utilità di qu-l ponte, anche dallo l'aspetto militare. Il ministero se ne mostrò persuaso e tosto mandò i relativi documenti al genio Civile provinciale e a quello di Novara, affinchè si compiesse nel più breve tempo possibile quest'opera importante. »

Ventitrè tire devaluate. — Il Secolo di Milano scrive:

I principi spagnuoli sono in Milano destano molta disgrazia. Pochi anzi sono i giorni che vanno a Monza per ammirare la villa reale di Montjouner portavano via la somma di ben 23 mila.

Il duca di Montpensier, padre della regina di Spagna, donna Mercedes, che vuole stabilirsi in Bologna per alcun tempo, venne accolto a Milano, crediamo per fare alcune spese di cose della sua casa, signor Raffaele Esquivel, cassiere del pr Alfonso

Il signor Esquivel andò ad alloggiare all'albergo della Ville. Arrivato nella sua stanza, dopo sopra un tavolo della propria camera tutte le cose che aveva seco, e ora quelle, per non su più che contenevano i biglietti della Banca Nazionale per la somma di ben ventimila.

Alla mattina di ieri uscì per alcune necessarie dalla sua camera, e per precauzione chiuse l'uscio a chiave. Ritornato poco dopo, l'uscio era stato chiuso; ma quando fu per metter dentro l'allogno e vedere a far delle spese, non trovò più le centinaia lire sotto alle carte dove le aveva deposte. Che a lunga la carta che le involgeva e che forse vi dimenticò. I denari erano stanotti senza lasciar traccia del loro passaggio.

Si come però che nella camera si trovano una seconda porta

Il signor Esquivel denunciò subito il fatto alla questura; il proprietario dell'albergo e il loro prestato per scoprire gli autori del fatto; ma finora non se ne sa nessuna nulla.

Ci si dice che si abbiano dei sospetti sopra un cameriere che la sparizione prima più di tempo; ma non è ancora positiva.

Questa fatto ci richiama l'idea del Tom Cico fatto a Don Carlos. Ma ne passo abbiamo ricevuto delle notizie particolari molto curiose. Il Tom-Cico fatto a Don Carlos non presso molto impotente, che vinggiava con lui, alloggiava nello stesso albergo e aveva l'accesso ai quartieri, e alla stessa del principe. Ora, quegli, quell'impiegato, che aveva potere in mano, fu visto in una città francese dove vendeva diamanti e pietre preziose scelte. Erano, a quanto si crede, la pietre del famoso Tesoro.

Terremoto. — *L'Italia Centrale* di Roma. Ha a del 13 reca:

Iersera alle ore 10 26 fu avvertita una forte scossa di terremoto seguita da-un-altra debolissima. Ecco fu grida di una seconda meno forte in direzione da NNE al NSO.

A Venezia ed in altre città dell'Alta Italia venne avvertita una scossa di terremoto.

Ospite Illustre. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia del 13:

Da Firenze giunse ieri in Venezia il duca di Chartres che prese alloggio nel palazzo gisono al'alb rgo Danieli, il suo seguito è composto del visconte di Bonly, del marchese di Beauvoir e del sig. Emanuel Rieben.

Grave sciagura — Con questo titolo il giornale *Politica e Commercio* di Messina dell'11 scrive:

Sabato, alle ore 2 1/2 pomeridiane, una gravissima sventura colpiva la famiglia del sig. Camillo Bertola. Il caro e amato secondogenito Michele, giovane a 10 anni e di lusinghe speranze per la cruciatezza del-l'ingegno, precipitavasi volontariamente da un balcone del proprio domicilio e nonostante-ricevuto alcuni, riportandone gravi fratture e alle costole, la mattina che il piccolo infelice è stato gli amputato ed il destro è rotto. È stata una costernazione per tutti i suoi parenti ed amici e conoscenti della famiglia e del giovane studente liceale, che colla sua intelligenza attiravasi un universale affetto. E nonostante-sono le persone che vanno a visitarlo.

Ci si dice che a ciò la perchè spinto un castigo *intelligente alla scuola.*

Un autografo di Bismarck. — Le *Gazzette di Strasburgo* racconta il seguente fatto della vita di Bismarck:

« Il conte Eucenberg, gli rappresentante dell'Assia a Parigi, gran conoscitore di autografi, presentò un giorno il suo album al principe di Bismarck, pregandolo di volervi scrivere, di sua propria mano, qualche parola. Il signor di Bismarck si sconcertò con qualche esitazione. Il foglio sul quale egli doveva scrivere, portava già una scritta: l'uno di Guizot e l'altro di Thiers. Quello di Guizot è il seguente: « Nulla mi lungo vita ho imparato due regole di sentenza: la prima si è di dover parlonare me to e la seconda di non dimentiarae mai. » Il Thiers aveva scritto: « Un po' d'abile non nuoce e non è a sconosciuto che mi si professare molto. »

Congresso postale internazionale. — Il primo Congresso postale internazionale deve aver luogo in quest'anno a Parigi. Esso si aprirà, come l'Esposizione universale, il 1° maggio 1878. Questo Congresso si comporrà di 40 delegati che rappresenteranno tutte le parti del mondo. Apparverso ha ottenuto dall'assio di presidenza della Camera dei deputati di rimborsare questo congresso nel palazzo Borbone. Inoltre il governo ha chiesto alla Camera alla somma di lire 40,000 per stabilire a locali del palazzo Borbone a questo uffizio.

La seoperta di una città romana. — Si legge nel *Secolo* di Milano:

« Una città romana è stata scoperta a Clermont-Ferrand, mentre si stavano facendo dei lavori di ristauro per la costruzione di un edificio. Si sono già messe alla luce alcune strade con le case adiacenti ed una cisterna in ottimo stato di conservazione. Si pensa che questa città sia stata distrutta dalle invasioni dei barbari. »

ATTI UFFICIALI

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo:

Nostro sull'ordine del Sr. Maurizio e Lazzaro, fra quelli a cui siamo spediti del consenso Francesco La Francesca, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli.

2. N nomo nell'ordine della Corona d'Italia, il Regio decreto 24 febbraio che approva la riforma d'amministrazione del Pio Luogo Rosa Gianni dettata, come da Dipinto.

4. Regio decreto 21 febbraio che approva la nomina mentale il luogo di posto del fu Antonio Tamo, comune di cui all' Aquila.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio a Bisceglie in Ripagione di Val Tebino, provincia di Foggia.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'onorevole presidente, nella ferrata odierna, ha pronunciato che annuntira, ricorrendo la festa natalizia di S. M. Re, la Presidenza del Senato, insieme alla Deputazione recatasi a sorte, si recò al Reale Palazzo per felicitare e presentare a S. M. gli augurii ed omaggi del primo Corpo dello Stato, che le LL. MM. ricevettero colla più grande benignità, ed ebbero gentilmente di esprimere al Senato i loro più vivi ringraziamenti.

L'on. Tabarrini disse quindi lettura del verbale dell'ultima in risposta al discorso della Corona, che i letteri troveranno del resoconto della seduta. Per presentare a S. M. quest'indirizzo, che sarà presentato dalla Deputazione, si recheranno in Quirinale, le persone componenti la Commissione, che risei composta dei senatori Mariotti, Gi. Mezzanzo Luigi, Bonsani, De Cesare, Palieri Lamberghini, Conforti, De Filippo. Supplenti: Magliani Morosoli e Cecia.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'Ufficio di presidenza a cui fu dalla Camera conferito l'incarico di riferire sulle proposte relative alla ratificazione di convenzione per la monete di S. M. il Re Vittorio Emanuele, inviati dalle Assemblee legislative di Inghilterra, Francia, Grecia e Rumenia, ha designato per la compilazione del medesimi il vicepresidente on. Villa.

Domor. vien presente Maurogiomito esibe mandato dell'Ufficio prodetto di esprimere a nome della Camera i sentimenti di condoglianza alla contesso Sclopis per la morte del merito ed il principe di Hatzfeld per la morte di suo zio il generale Alfonso La Marmora.

La Giunta incaricata della relazione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona ha nominato suo relatore l'on. Barrili.

La Commissione per l'esame del trattato di commercio colla Francia e per la tariffa doganale ha tenuta anche quest'oggi una lunga adunanza.

RICEVIMENTI A CORTE

Stamane, 14, le deputazioni del due rami del Parlamento ebbero l'onore di essere ricevute da S. M. il Re, al quale esprimevano gli omaggi del Senato e della Camera, nell'occasione del suo 55° natalizio.

La deputazione del Senato era presieduta da S. E. il comm. Torchio, quella della Camera dall'on. Cairoli.

Calorosamente dovute furono le parole colle quali i due presidenti manifestarono a Sua Maestà gli auguri di

[illegible]

Sua maestà ringraziò commossa e cordialmente le due Camere del loro augurii

S. M. la Regina era presente al ricevimento, al quale assistevano pure il Principino Reale.

Il Re e la Regina ebbero per tutti i membri delle Deputazioni parole di benevolenza.

Alla rappresentanza della Camera il Re indirizzò qualche parola di encomio alla concordia e all'operosità, che fece osservare che il lavoro legislativo non fu molto attivo.

LA CRISI MINISTERIALE

Oggi non diremo che i giorni si succedono e si rassomigliano. Oggi ci pare si sia fatto un passo nella formazione del gabinetto, e non ci sembra delle difficoltà principali non siasi risolta.

Sono arrivati a Roma gli on. senatore Michele Casavecchia e generale Consenz, entrambi dall'on Cairoli.

La scelta cosi del generale Cosenz a ministro della guerra come dell'on. Casavecchia a ministro di finanza sarebbe da tutti con soddisfazione l'altro rispetto col venire a Roma indicava a credere che avrebbero accettato; ne ci si assicura che effettivamente così.

Noi non siamo in grado di spiegare queste esitanze. Da tutte le parti si esprime il desiderio che l'on. Cairoli resta, ch'egli possa fare un ministero di conciliazione; egli si rivolge a chi potrebbe soddisfare tali voti, e giustamente esitano!

Dovrebbero ben comprendere che se i valentuomini rifiutano, si finirà per affidare le redini dello Stato a coloro che meno meritano un tale onore, e che sono più proponi a incaricarsi di reggere la cosa pubblica.

Se tuttavia il generale Cosenz rifiuta, se ne dorebbe l'on. Cairoli potrebbe offrire il portafoglio della guerra a qualche altro generale dell'esercito, ma-ore se rifiuta l'on. Casavetto non sappiamo di quali nomi potrebbe valersi per il ministero delle finanze. E per qu sta considerazione che da molti si spera ancora che l'on. Cosavecchi finirà per accettare.

Allo stato presente delle cose il ministero sarebbe formato come segue:

Presidenza — Cairoli
Interno — Zanardelli
Finanze — Casavetto
Esteri — Farini
Lavori pubblici —
Giustizia — Marzi de la Roche
Marina — Acton (Ferdinando)
Grazia e giustizia — Pessina o Tajani
Istruzione pubblica — De Sanctis
Agricoltura e commercio — Doda Federico.

Rimarrebbe da nominare il ministro dei lavori pubblici, del quale pare siano parecchi i candidati.

Il ministero, come da noi è detto, non è certo e forse anco non probabile per oggi, ma certo le difficoltà si difficoltà sono diminuite. Allorchè si hanno i titolari dei portafogli dell'interno e dell'esteri, della finanze e della guerra e della marina, non dove più dubitarsi che il gabinetto non si possa comporre.

L'on. Cairoli avrebbe intenzia di chiarito che se d'oggi o domani i suoi sforzi non fossero coronati di buon successo, egli rassegnerebbe nelle mani di S. M. l'incarico affidatogli. Sicchè in Scrivimo che ciò non avvenga, perchè la situazione si farebbe grave per molti rispetti.

Il ministro della guerra

L'*Italia militare* d'oggi ha il buon senso di non esumerire la notizia del prossimo ritiro del generale Cosenz dal Parlamento, fatto per acquisto di cavalli o di materiale da guerra; ma non potendo serbar il silenzio intorno ad un fatto di tanta importanza, si è risolto a pubblicar la seguente nota:

L'*ozeno* lanciato dall'*Opinione* nell'ordine intitolato: *Le operazioni finanziarie del ministero della guerra*, è così strano da non poter passare inosservato.

Chi per poco abbia cognizione dello cose sa benissimo se che il ministero della guerra sia in operazioni finanziarie, epperò tenendo esteso facoltà ad alcun ministro. Nè può trattarsi nemmeno di una compravendita di cavalli, chi sa quanto sia complicato questo affare, e quanto poco ministro della guerra abbia a che fare in quest'affare, che è tutto del tutto concentrato nel bilancio e ci ingegna da trattare con esso.

L'*Opinione*, che di questo cose dimostrazione di amministrazione ha qualche cognizione, non poteva cadere in un errore così grossolano. In conseguenza lo scopo che si propone qual giornale pubblicando quell'articolo e troppo evidente.

Questo non si chiama rispondere. L'*Italia militare* avrebbe avuto un mezzo più semplice di rispondere, quello di non fare la pubblicazione della convenzione, che si conserva nel ministero della guerra. Accogliendo questo mezzo, essa avrebbe d'un tratto tolto ogni appiglio, mentre con lo suo parole essa non ha cercato che di scolpare il ministro della guerra, gittando il torto sull'altro ministero.

[illegible] Lire 300 saggiate e gusto. E si cioè ora facile, poichè a noi è sempre paso dovuto di denunziare al paese gli atti d'illegalità e d'incostituzionalità, soprattutto d'un gabinetto salito al potere per ristabilire, come esso pretendeva, la regolarità nell'amministrazione del danaro dello Stato e l'ha così bene ristabilita da spendere dei denari non consegnati dalle Camere e non registrati dalla Corte dei conti, e da accrescer il bilancio della guerra, cominciando le provviste il giorno stesso in cui l'on. Depretis assicurava la Camera che un nuovi fossero necessi provvedimenti straordinari, avrebbe invocato il concorso necessario del Parlamento.

Ecco in qual guisa si esprimeva quel medesimo Depretis ha mostrando la sua parola

L'Ordine della SS. Annunziata

L'on. Agostino Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, è stato insignito dell'Ordine della SS. Annunziata.

L'AMBASCIATA FRANCESE
PRESSO IL VATICANO

Si legge nel *Temps*:

« Noi abbiamo annunziato che la surrogazione di monsignor Bonnechose, ambasciatore di Francia al Vaticano, era stata decisa, fin dal principio-verso infatti, nei circoli politici italiani, di essere stato uno di quelli che più compiuto a Lonne XIII di suo dare la tendenzione in S.a Pietro, ma nella Consulta. Questa fatto non è ora più contestato: la parte che egli aveva avuta l'alto nostro nella-fiere cordiale delle buone-relazioni italiane. Inoltre egli al sarebbe mostrato molto più che nessun del cardinale Franchi come sotto-segretario di Stato, in sostituzi ne di mons. Simeoni.

Ecco che ha la scelta del suo successore non è ancora stata fatta. Si continua a parlare del signor di Gontaut e del signor Lefebvre de Behaine. »

GUERRA RUSSO-TURCA

LA SVEZIA

La *Deutsche Zeitung* ha da Belgrado, 11: « Conosciute che furono le condizioni di pace, si manifestò nel pubblico una corrente ostilissima alla Russia, che si stacca di aver ingannata la Serbia. »

IL CONGRESSO

La *Petit Moi Gazette* ha per dispaccio da Berlino, 13 :

« Il governo austriaco essendo stato il primo a proporre il Congresso, continua a dirigere i negoziati preliminari con la Russia e l'Inghilterra. Le soltanto consentito a concedere la località dove il Congresso sono riuniti Eccetti i negoziati preliminari, il governo tedesco spedirà gli inviti per questo formali.

« Il principe Bismark sta divenire poco bene, e non può contrarre ad assistere al Congresso. Stante la benigno d'i suo sistema nervoso, egli è accitabile, soffre d'insonnie e non può lavorare che dodici addossarsi. La sua presenza di presiedere il Congresso, data la mancio ed assoluta proibizione di più principi presenti, del conte Andrassy, non fa assolata, ma condizionale: « Se è possibile » egli dice, dimostrerà la parte che gli spetta. Intervirà prima del Congresso in compagna a Lemberg. »

LA CHIUSA AL CONGRESSO

Ecco come si esprime il *Times* sulla questione della chiusa: Riferiamo al sumetiere la Grecia al Congresso:

« Sembro inutile celare il fatto che la proposta d'ammettere la Grecia al Congresso è un ritornamento immane dalle antiche tradizioni dell'Inghilterra. Esso significa che i tentativi conservatori fatti dalla Grecia, la sua pronta sottomissione vesto e stabile per assicurare le pace. Esso significa che la mangi-rana del politicanti, nella Grecia, la mancanza di stabilità ed essere governata in modo autonomo al pari dei cristiani della Bulgaria. Esso significa che la Rasia vuol costituire un baluardo slavo in Bulgaria, gli Stati occidentali devono formare baluardi di civiltà e di libertà. Esso significa che ogni parte delle attività di stirpe e di colture.

« Se Stato greco compatto e forte formerebbe un baluardo la migliore barriera contro la corrente slava.

« Anzi, il massimo degli errori commessi dalle potenze occidentali dopo la guerra di Crimea, è stato quello di non aver considerato la Grecia come un elemento importante per rivigorare a quell'errore.

« L'Austria, fatto pure non nascondo per il timore di essere costretta ad combare la Russia, l'Europeana ed anche il suolo. Non si ritrovebbe certamente un baluardo e si ingegna da trattare con essa.

« L'*Opinione*, che di questo cose dimostrazione di amministrazione ha qualche cognizione, non poteva cadere in un errore così grossolano. In conseguenza lo scopo che si propone qual giornale pubblicando quell'articolo e troppo evidente.

Questo non si chiama rispondere. L'*Italia militare* avrebbe avuto un mezzo più semplice di rispondere, quello di non fare la pubblicazione della convenzione, che si conserva nel ministero della guerra. Accogliendo questo mezzo, essa avrebbe d'un tratto tolto ogni appiglio, mentre con lo suo parole essa non ha cercato che di scolpare il ministro della guerra, gittando il torto sull'altro ministero.

[illegible] Lire 300 saggiate e gusto. E si cioè ora facile, poichè a noi è sempre paso

La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di riconoscinare la discussione degli articoli del bilancio 1878.

Costantin poli, 12. — Un ultro va scello corazzato ragginse la flotta inglese nel golfo di tsmit.

Hobart pascia deve partire domani colla squadra per la costa della Tessaglia.

Ali Saib passerà comandare il corpo d'esercito operante nella Tessaglia.

Assicurasi che gl'inglesi stabilirono un deposito d'armi, di munizioni e di viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedo, presso l'entrata dei Dardanelli.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo:

« Subito dopo l'arrivo di Ignatieff e di Reouf pascia, i quali giungeranno qui pel 16 corrente, i preliminari della pace saranno comunicati ai gabinetti delle grandi potenze. »

Londra, — Ebbe luogo un duello alla pistola fra Cassagnac e Andrieux, deputato della sinistra, in seguito all'interruzione di Andrieux nella seduta del 2 marzo. Nessuno dei due rimase ferito.

Londra, 13. — La Camera dei Comuni respinse con 263 voti contro 61 la proposta relativa all' abolizione della pena di morte

Pietroburgo, 13. — Il principe Ourassoff, rap resentante ufficioso della Russia presso il Vaticano, parte per Roma.

Il generale Ignatieff a Reouf pascia arriveranno domani, e subito dopo i preliminari della pace saranno comunicati alle potenze.

Si dice che i russi abbiano occupato la Bessarabia.

Parigi, 13. — Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Alessandria, il quale dice che Gambetta e Jubbert rincontrano di prender parte all'inchiesta proposta dal Kedive sulle ris-rse dell'Egitto.

Il Comitato dei creditori inglesi dichiarò che non ammette modificazioni agli impegni del Kedive e crede che si mandato della Commissione d'inchiesta nel caso che le entrate attuali siano insufficienti, sia di non ridurre gli interessi del debito, ma di riformare le imposte per assicurare il pagamento integrale degli interessi e specialmente di stabilire l'eguaglianza delle imposte per tutte le terre dell' Egitto, mentre un quarto delle terre d'Egitto, che appartiene al Kedive, non pga alcuna imposta alcuna imposta.

I consoli inglese e francese in Egitto fecero pubblicamente alcuni passi per indurre il Kedive a l'osservanza dei suoi impegni finanziari.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Bertino, in data del 13:

« Per ora le trattative non sono ancora partiti. Le trattative non progredirono. »

Il *Times* ha da Parigi:

« Il governo francese non è stato nella Francia addiverranno ad un accordo riguardo alla quistione dell'Egitto e sottoporranno al Congresso alcune riforme e garanzie che credono necessarie per la sicurezza del Canale e per il buon governo del paese. »

Lo *Standard* annunzia che la squadra inglese che trovasi a Besika dove avvicinarsi alla squadra inglese che si trova a Gallipoli nello stretto di dardanelli.

Napoli, 14. — Nella piazza del Plebiscito il generale Scechi passò in rivista la guarnigione e i collegi militari. Grande folla.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita italiana 5 0/0..	79 03	79 30
Imprestito di Roma...	—	—
Azioni ferrovie meridionali...	—	—
Obbl. Beni Eccles. 6 0/0	—	—
Municipio Romano...	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Banca Nazionale...	—	—
Detto comm. 1860-64	—	—
Fondiaria Italo-Germ...	—	95 15
Detto Rothschild...	—	—
Detto Nazionale...	—	—
Banca Generale...	—	—
Banca Romana.....	1698	—
Banca Tiberina Romana	—	—
Banca Generale.....	—	—
Credito Mobiliare...	—	—
Banca Austro-Italiana...	—	—
Ditto Tabacchi.....	—	—
Obbligazioni Beni 6 0/0.	—	—
Strade Ferrate romane	—	—
Obbligazioni ditto...	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni del Tesoro 6 0/0 (anno)	—	—
Società Romana anonima.	44	—

BORSA DI ROMA

14 marzo 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Benchè i conti scarsi di Parigi di ieri siano giunti questa mattina, la Rendita era stamane di nuovo in ribasso per tenuta, aggiungendo 1/20 74 1/2 circa due mesa ai 80 05 per contanta.

Sempre in favore i Prestiti.

Cattolico 89 50.
Blount 95 50.
Rothschild 85.
Le azioni del Gas 670 a 668.
Meridionali 1 emi.
Fondiaria 2 emi 108 75.
Obligazi 108 45.
Tiberina 1 emi 27 35.
Ora 21 60.

(Ora 6 1/2 pom.)

Più forma la Rendita dietro la chiusura migliore di Parigi, 80 20 e 80 25 fine mese.

LONDRA	11	12
Inglese	93 1/8 a 3/16	93 1/8 a 3/16
Egizi. nuovo	70 7/8 a —	71 1/4 a —

La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di riconoscinare la discussione degli articoli del bilancio 1878.

Costantin poli, 12. — Un ultro va scello corazzato ragginse la flotta inglese nel golfo di tsmit.

Hobart pascia deve partire domani colla squadra per la costa della Tessaglia.

Ali Saib passerà comandare il corpo d'esercito operante nella Tessaglia.

Assicurasi che gl'inglesi stabilirono un deposito d'armi, di munizioni e di viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedo, presso l'entrata dei Dardanelli.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo:

« Subito dopo l'arrivo di Ignatieff e di Reouf pascia, i quali giungeranno qui pel 16 corrente, i preliminari della pace saranno comunicati ai gabinetti delle grandi potenze. »

Londra, — Ebbe luogo un duello alla pistola fra Cassagnac e Andrieux, deputato della sinistra, in seguito all'interruzione di Andrieux nella seduta del 2 marzo. Nessuno dei due rimase ferito.

Londra, 13. — La Camera dei Comuni respinse con 263 voti contro 61 la proposta relativa all' abolizione della pena di morte

Pietroburgo, 13. — Il principe Ourassoff, rap resentante ufficioso della Russia presso il Vaticano, parte per Roma.

Il generale Ignatieff a Reouf pascia arriveranno domani, e subito dopo i preliminari della pace saranno comunicati alle potenze.

Si dice che i russi abbiano occupato la Bessarabia.

Parigi, 13. — Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Alessandria, il quale dice che Gambetta e Jubbert rincontrano di prender parte all'inchiesta proposta dal Kedive sulle ris-rse dell'Egitto.

Il Comitato dei creditori inglesi dichiarò che non ammette modificazioni agli impegni del Kedive e crede che si mandato della Commissione d'inchiesta nel caso che le entrate attuali siano insufficienti, sia di non ridurre gli interessi del debito, ma di riformare le imposte per assicurare il pagamento integrale degli interessi e specialmente di stabilire l'eguaglianza delle imposte per tutte le terre dell' Egitto, mentre un quarto delle terre d'Egitto, che appartiene al Kedive, non pga alcuna imposta alcuna imposta.

I consoli inglese e francese in Egitto fecero pubblicamente alcuni passi per indurre il Kedive a l'osservanza dei suoi impegni finanziari.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Bertino, in data del 13:

« Per ora le trattative non sono ancora partiti. Le trattative non progredirono. »

Il *Times* ha da Parigi:

« Il governo francese non è stato nella Francia addiverranno ad un accordo riguardo alla quistione dell'Egitto e sottoporranno al Congresso alcune riforme e garanzie che credono necessarie per la sicurezza del Canale e per il buon governo del paese. »

Lo *Standard* annunzia che la squadra inglese che trovasi a Besika dove avvicinarsi alla squadra inglese che si trova a Gallipoli nello stretto di dardanelli.

Napoli, 14. — Nella piazza del Plebiscito il generale Scechi passò in rivista la guarnigione e i collegi militari. Grande folla.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita italiana 5 0/0..	79 03	79 30
Imprestito di Roma...	—	—
Azioni ferrovie meridionali...	—	—
Obbl. Beni Eccles. 6 0/0	—	—
Municipio Romano...	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Banca Nazionale...	—	—
Detto comm. 1860-64	—	—
Fondiaria Italo-Germ...	—	95 15
Detto Rothschild...	—	—
Detto Nazionale...	—	—
Banca Generale...	—	—
Banca Romana.....	1698	—
Banca Tiberina Romana	—	—
Banca Generale.....	—	—
Credito Mobiliare...	—	—
Banca Austro-Italiana...	—	—
Ditto Tabacchi.....	—	—
Obbligazioni Beni 6 0/0.	—	—
Strade Ferrate romane	—	—
Obbligazioni ditto...	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni del Tesoro 6 0/0 (anno)	—	—
Società Romana anonima.	44	—

BORSA DI ROMA

14 marzo 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Benchè i conti scarsi di Parigi di ieri siano giunti questa mattina, la Rendita era stamane di nuovo in ribasso per tenuta, aggiungendo 1/20 74 1/2 circa due mesa ai 80 05 per contanta.

Sempre in favore i Prestiti.

Cattolico 89 50.
Blount 95 50.
Rothschild 85.
Le azioni del Gas 670 a 668.
Meridionali 1 emi.
Fondiaria 2 emi 108 75.
Obligazi 108 45.
Tiberina 1 emi 27 35.
Ora 21 60.

(Ora 6 1/2 pom.)

Più forma la Rendita dietro la chiusura migliore di Parigi, 80 20 e 80 25 fine mese.

LONDRA	11	12
Inglese	93 1/8 a 3/16	93 1/8 a 3/16
Egizi. nuovo	70 7/8 a —	71 1/4 a —

FIRENZE	13	14
Rendita italiana 5 0/0..	81 85 —	81 85 c
Oro	21 17 —	21 17 —
Londra 3 mesi	100 35 —	100 40 —
Francia a vista	99 85 —	99 85 —
Imprestito Nazionale	33 85 —	33 85 —
Azioni Tabacchi	— —	855 —
Az. Banca Naz.	2090 —	2090 —
Azioni ferr. meridionali	— —	340 —
Obbligazioni ditto	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	668 —	670 —
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	13	14
Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn.	80 85 —	f. — 80 70 — f.

PARIGI (ore 3.8 pom)	13	14
Rendita Francese 3 0/0	74 37	74 45
Detta id. 5 0/0	110 07	110 80
Rendita Italiana 5 0/0	79 87	79 80
Oro	—	—
Fer. lombardi-venete	161 —	160 —
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	9 1/4 —	9 1/4 —
Turchia (debito unificato)	9 3/8 —	9 3/8 —
Prestito romano	138 —	138 —
Obbligazioni romane	138 —	138 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 18 1/2	25 18
Austria	4 5/8	4 5/8
Consolidato inglese	96 7/16	96 7/16

VIENNA	13	13
Mobiliare	231 40	231 —
Lombarde	74 50	74 50
Banca Anglo-Austriaca	101 25	101 10
Austriache	262 50	262 50
Banca Nazionale	800 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 32 —
Cambio	105 80	105 50
Cambio su Parigi	44 75	44 70
Cambio su Londra	110 —	110 05
Rendita Austriaca	66 95	66 90
Ditta in carta	63 70	63 70
Unico-Rank	63 75	63 —
Rendita ital. nuova (ore)	74 80	74 80

BERLINO	12	13
Austriache	434 —	433 50
Lombarde	146 50	146 50
Mobiliare	101 50	102 50
Rendita Italiana	74 —	74 —
Ungheresi	—	—
Rendita Turca	—	—

CITTÀ DI VIAREGGIO

provincia di Lucca

PRESTITO AD INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 2932 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 5 per cento all'anno e rimborsabili alla pari in 50 anni a ritardi eguali da quinci innanzi

approvato dal Governo Italiano

Firenze, Genova, Venezia e Bologna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16, 18 e 19 marzo 1878

La Obbligazioni VIAREGGIO non godimento dal 15 marzo 1878 vengono emesse a Lire 415, che si ripartiscono come segue:

Lire 300 — alla sottoscriz. dal 14 al 16 marzo 1878

» 51 — al reparto	»	»
» 30 — »	1 aprile	1878
» 20 — »	16 id.	»
» 20 — »	15 maggio	»
L. 420 —	id. 15	»

meno: » 15 80 per interessi anticipati dal 15 mar. 1877 al 30 sett. 1878, che si compiutane sono contanta.

» 86 50

L. 421 50 in totale.

Chi versasse l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di Lire 3 per cento, cioè Lire 417 50 invece di Lire 421 50 preferenza la data di ribassi.

GARANZIA SPECIALE.

Questo Prestito è garantito da tutti i redditi del Comune, e specialmente garantito con una speciale ipoteca stata iscritta a favore dei proprietari del Consorzio del valore di un milione di Lire 5 nella Cassa depositi stabilimento ed altri Uotobe di Lucca del 29 dicembre 1877) e non soggetta a nessuna precedente ipoteca.

VIAREGGIO, città della Toscana nella linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in posti assai ebbe una sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia, i forestieri vi si recano numerosi nella stagione invernale, a cagione del clima salubre e dolcissimo, come pure per la bontà e comodezza della Riviera di Levante. Sovrasta quindi a VIAREGGIO grandi stabilimenti ed alberghi, nonchè numerose case a migliorare la città e provvedere di tutto ciò che la civiltà esige. VIAREGGIO è divenuta un punto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, senza voler ricordare quelli del dazio consumo.

Le Obbligazioni VIAREGGIO, rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più conto che emissiere possa.

A dimostrare quanto siano sicuri gl'interessi e rimborsi dei capitali in questo ridotto, basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Banca dei Depositi di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazi VIAREGGIO, per avere un maggior valore, non godono che della sola ipoteca fondiaria, e quindi meno sicure, si negoziano alla pari, ed anche a oggetto alla maggior ricchezza mobile, fruttano meno del 5 60 0 Pasco, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO si pagano al Comune fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi gli opuscoli in atti ufficiali del presente Prestito.

Le sottoscrizioni pubbliche si aprono il giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878:

In Viareggio, presso la Tesoreria Municipale — in Milano, presso Compagnoni Francesco — in Torino, presso Lafarina Napoleone — in Genova, presso L. Geisser e C. — in Firenze, presso la Banca di Genova — in Roma, presso E. Obligati.

RENDITA TUNCA

PRESSO GUSTAVO CAVACEPPI

Via della Scrofa, N. 60 , ROMA.

si riceverà le adesioni alla pubblicazione del medesimo presentata all'ufficio perchè basti alla pronta consegna ovunque i diritti dei possessori di Fondi Turchi.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

Giuseppe Parigian V. avviso 4.a p.a

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri

Francesi e Inglesi

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 65

BANCO DI NAPOLI CONTABILITA' GEN.

Mod. B.

SITUAZIONE del 22 al 28 del mese di Febbraio 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO

Cassa e riserva				L. 87,469,954 63
Portafoglio	Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi del Tesoro	L. 37,638,058 05		
	Id. maggiore di 3 mesi	» 895,834 66	»	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 15,350 45	»	» 81,874,723 19
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 23,363,280 »		
	Cambiali in moneta estratta	» »	»	
	Titoli sottoposti pegnoli in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 29,302,616 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.		L. 24,905,974 14 »
	Id. Id. per conto della massa di rispetto	»		» 24,624,727 54
	Id. Id. pel fondo pensioni e conto di previdenza	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	19,549 59	
Crediti				» 19,600,324 33
Sofferenze				» 6,569,782 68
Depositi				» 10,522,930 88
Partite varie				» 15,503,230 84
			TOTALE .	L. 253,749,307 10
		Spese dell'esercizio 1877 .		» 4,631,984 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso .				» 690,388 82
			TOTALE GENERALE	L. 259,833,787 19

PASSIVO

Capitale		L. 39,912,100 92
Massa di rispetto		» 15,840,350 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa		» 106,15[illegible],472 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		» 68,900,948 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 12,490,709 10
Depositanti segnati e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 10,592,029 98
Partite varie		» 13,818,671 95
	TOTALE .	L. 267,200,461 66
	Rendite dell'esercizio 1877 .	» 6,940,340 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,693,294 19
	TOTALE GENERALE	L. 259,833,787 19

Distinta della Cassa e Riserva

Oro e argento	L.	18,961,050 10
Rame	»	5,063 63
Biglietti consorziali	»	63,574,149 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	4,929,690 »
TOTALE	L.	87,469,954 63

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli e valori	» 5
Sulle anticipazioni di oro	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 5
Sui conti correnti liberi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione

Valore		Numero	Somma
da L.	50	388,706	L. 19,435,300 »
da »	100	365,330	» 36,533,000 »
da »	500	68,142	» 32,871,000 »
da »	1000	13,114	» 13,114,000 »
	TOTALE	1,104,772	L. 104,073,300 »

Biglietti, ecc., di taglio da tenersi di conto

Da cent.	0,50	N. 334,827	L. 167,413 50
Lire	1	» »	» »
»	2	» 720	» 1,440 »
»	5	» 77,282	» 386,410 »
»	10	» 13,307	» 133,070 »
»	20	» 22,403	» 448,060 »
»	1000	» 1,339	» 334,750 »
		Fedi e Cassiere Ag^t	» 9,480 »
		TOTALE L.	1,480,383,274 87

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 106,153,472 50 è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva L. 84,800,304 63 e gli atti depositi a vista L. 68,900,948 95 L. 174,162,421 45 è di uno a 2 06

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . . » »

(*) Vi sono compresi le fedi di credito in sconto di terzi, la polizza e le obbligazioni per la somma di L. 43,229,125 34

Visto **Direttore Gen. Reggente** — Per copia conforme

SACCHI — **Il Segr. Generale** G. MASSO — **Il Ragioniere Gen.** R. PUZZILLO.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE rettificata a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante le delizioso Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

La **Revalenta** in scatole: ½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta contro la dig. kil. 4 fr. 50 c.; da chil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Du Barry & C. (Limited) n. **2, in Via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori. in Roma N. Steinmetzger, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Du Barry, farm. inglese, al Corso, 406-407; G. Bertuli, farm. 188, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corso — Berlesi, Farmia via Babuino 29-30 — Angelo Fiorelli, farm. Piazza Navona — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Droghieri Arduini, piazza Montecitorio 118 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Hespmanschi, e Baroni, via delle Muratte, 16,11,12.

In quale economizzan sulle volte il suo povero in altri rimedi; guariscc radicalmente dalle cattive digestioni, dispepsia, acidità, gastralgie, costipazioni, cronicho, emorroidi, glandole, vertosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, nausea, vomiti, acidità, pituita, nausee, e vomiti, delori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e tutte le interne, tosse, senza bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eczemi, melanconia, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, flebopatia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *30 anni d'irresistibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinchatow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 40,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione indigestione, nevralgia, insonnie e tumore.

Cura n. 46,570. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,810. — Signor Bolduc Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 40,362. — Il dottor usdico Sherland, in idropisia e costipazione.

Cura n. 40,522. — Il signor Baldini, da setenderazza, completa parralisis della vescica e dello monitore per eccessi di giovenlù. 7

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate

IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore.

Con questo ferro, diretto tutto le economia e medicina di Francia e d'Europa, non più odore, violenza, nè diarree, nè fastidi di stomaco; e non annerisce mai i denti.

È solo adottato in tutti gli Ospitali.

Il Solo Approvato

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DISORDINI DEI FANCIULLI, ecc.

Il più economico del ferruginosi,

poichè non costa che 1 centesimo per goccia.

E. BRAVAIS e Co^e, 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

Deposito per la vendita nella conferenza in marca di fabbrica

sopra e in forma, invio gratis dell' opuscolo.)

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Pomiliola Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, e specialmente le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — Lire 2 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, S. Honoré, 36. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marigoni e Peretti Mischetti, Solvegginzi.

MIRA UOVA

(Fracchezza delle uova)

Strumento di nuova invenzione con trivella, per riconoscere sicuramente la più o meno freschezza delle ova. Il *Mire-Oeuf* si raccomanda da se stesso, giacchè non adoperato è un apparecchio ingegnosissimo e interessante per l'osservatore dei suoi effetti, ma è pure cosa indispensabile sotto il punto di vista dell'igiene e dell'economia. Colla nuova macchina *Mire-Oeuf* impossibile l'ingannarsi Prezzo L. 1 75

Dirigersi all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

Deposito in Milano da A. Manzoni C. Torino, Roma nelle farmacie Garneri, Marigoni e Peretti Mischetti, Solvegginzi.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

- **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
- **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
- **Civitavecchia**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
- **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
- **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 e mensili.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 12 pom., toccando Maddalena.

- **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
- **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
- **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 0 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

- **Tunisi** Malta e Tripoli ogni sabato a mezzanotte, toccando Cagliari.
- **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.
- **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
- **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 5 ant., toccando Bastia e Maddalena.
- **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
- **Genova** ogni martedì alle ore 0 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., venerdì e sabato ore 1 pom.
- **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
- **Maddalena** tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Bastia.
- **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
- **Il Peloritano Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perrot — In LIVORNO, al signor Salvatore Pallini.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico Cav. Prof. A. PYESI nel 1867.

	grammi 2,4150	
Acido carbonico	» 0,2617	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,0626	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0244	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0025	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0006	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	» 0,0005	
Soda (ossido)	» 0,0650	dalle acque ferruginose conosciute
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litina (ossido)	» tracce	
Acido silicico	» 0,0953	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.
Acido solforico	» 0,0946	
Cloro	» 0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; per tutte le informazioni che si desiderano. — Vendonsi in Roma alla farm. Paola Garneri, via Gambero, 3; da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso 20; farmacia Ottoni al Corso. — In Firenze farmacia reale Antinori, piazza del Duomo. — Napoli, farmacia Di Lonardo a Rossano, Via Toledo; e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (1)

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E C^e — BOLOGNA

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO

ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

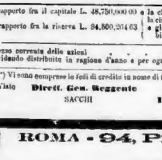
PROPRIETA' ROVINAZZI

ROMA - 94, Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

A. TABOGA

ASSORTIMENTO DELLE SEGUENTI MACCHINE DA CUCIRE



LA VOGLES VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE

a due fili a mano con solido ed elegante piedistallo in marmo

Di tutti i punti fatti alla macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante la sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovisi considerare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

Lire 65

L'ORIGINAL BRUNONIA E L'ORIGINAL RHENANIA

A MANO, A INGRANAGGIO E A DOPPIA IMPUNTURA

Queste macchine riuniscono tutti i perfezionamenti utili suggeriti da tanti anni d'esperienza.

Nella lucidezza a desiderarsi sia per la solidità del meccanismo, sia per la facilità del movimento che per la perfezione del lavoro.

Volendole applicare al tavolo a piedale, la macchina si separa dal suo piedestallo e la lastra forma un sol piano col tavolino, permettendo così di cucire comodamente gli oggetti delle più grandi dimensioni.

A questi pregi riuniscono pure quello, non indifferente, dell'estrema buon prezzo, vendendosi al disotto dei prezzi praticati in commercio per le macchine ordinarie.

Ogni macchina è garantita sulla fattura. —

Lire 85.

VERA LINCOLN

Macchina da cucire a due Fili

Originale modello grande con guide, accessori e cassetta

Ogni macchina original LINCOLN porta per marca una medaglia con il ritratto del fu Presidente LINCOLN delle Repubbliche dell'America del Nord.

Lire 70.

L'ORIGINAL EXPRESS

La migliore delle macchine da cucire a mano. — Precisione e celerità di lavoro senza fatica. — Piedistallo di ferro. — Accessori completi. — Istruzione chiara e dettagliata in italiano.

Lire 35.

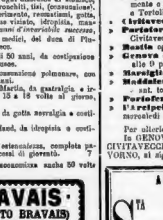
NB. Le suddette macchine si garantiscono da qualunque difetto di fabbrica e vengono spedite per ferrovia contro l'invio, al suddetto indirizzo, dell'importo aumentato di L. 1. 50 per l'imballaggio.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS

Deposito in Milano da A. Manzoni C. Torino, Roma nelle farmacie Garneri, Marigoni e Peretti Mischetti, Solvegginzi.

O P I F I C I O

DI ANGELO MAROCHETTI



Deposito di vari lavori in marmo

Lavori di scultura per cimiteri

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la conservazione della figura.

Lavori di scultura per ornamento

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questa sistema, in 3 minuti, e su solo foglio di carta, basta per fare caffè, the o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi la Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, ove dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docche d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, *renella, diabete, gotta, calcoli urinari*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sale riservate per la Direzione — Saloni per pranzo, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale presso Sanminiatelli e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in oro ed argento (dal 1867)

CASA FONDATA NELL'ANNO 1868

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia

Firenze, via dei Panzani, 14, 1° piano, e

Roma (6ª stagione d'inverno)

dal 15 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 94, p. p. dalle 11 ant. alle 5 pom.

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Bracciali, Spilli, Margherite, Stelle e Aigrettes per pettinature, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicia e Spilli da cravatta per uomo, Orecchi, Fermagli da collare Colici montate, Perle di Bourgogne, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Tutte queste gioie sono lavorate con un genio artistico e le pietre (vrai) di un prodotto carbonico unico), non temono alcuna confronto coi veri brillanti dalla più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** per imitazione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni d'Orli perle e pietre preziose.

Tipografia dell'Opinione di vita da C. Carbone